



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze (TREMONTI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° APRILE 2010

Partecipazione dell'Italia all'incremento delle risorse del Fondo monetario internazionale per fronteggiare la crisi finanziaria e per concedere nuove risorse per l'assistenza finanziaria a favore dei Paesi più poveri

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Relazione tecnica	»	6
Analisi tecnico-normativa	»	8
Analisi dell'impatto della regolamentazione	»	10
Disegno di legge	»	11

ONOREVOLI SENATORI. – Il presente disegno di legge contiene due tipologie di disposizioni relative ai rapporti tra l'Italia e il Fondo monetario internazionale (FMI). Le disposizioni del primo tipo mirano a soddisfare l'esigenza di una copertura legislativa per l'attuazione degli impegni assunti dallo Stato italiano nei confronti del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria. La seconda tipologia di disposizioni riguarda l'autorizzazione a concedere nuove risorse per l'assistenza finanziaria concessionale a favore dei Paesi più poveri.

Entrambe le iniziative sono state decise in occasione del Vertice dei Capi di Stato e di Governo del 2 aprile 2009, tenutosi a Londra.

Per quanto riguarda il primo tipo, al Vertice di Londra è stato deciso di triplicare la capacità di prestito del FMI rispetto alla situazione pre-crisi, da 250 a 750 miliardi di dollari.

L'aumento delle risorse del Fondo dovrebbe effettuarsi attraverso un ampliamento del NAB (*New arrangements to borrow*¹), un accordo di sostegno finanziario al FMI a cui attualmente partecipano ventisei Paesi membri o le loro banche centrali. Poiché è in atto una radicale riforma del NAB (volta ad accrescerne la flessibilità e allargare la partecipazione a nuovi Paesi membri), è stato nel frattempo deciso di assicurare le necessarie risorse al Fondo attraverso la stipula di accordi di prestito bilaterali o sottoscrizioni di titoli di debito emessi dal FMI (riservati al settore pubblico) per 250 miliardi di dollari.

Con riferimento a tale importo, il Consiglio europeo del 21 marzo 2009 ha deciso

che i Paesi europei debbano «fornire su base volontaria un sostegno temporaneo e celere alla capacità di prestito dell'FMI in forma di prestito per un importo totale pari a 75 miliardi di euro» (ovvero circa 100 miliardi di dollari). Il Consiglio ha altresì deciso di ripartire l'importo complessivo tra i Paesi dell'Unione europea in base alla rispettiva quota di partecipazione al capitale del Fondo. In questo contesto, il contributo italiano è pari a 8,11 miliardi di euro.

Successivamente, sulla base della considerazione che tale cifra rappresenta solo il 20 per cento del previsto incremento del NAB (+ 500 miliardi di dollari), cioè una percentuale notevolmente inferiore al peso che i Paesi europei hanno nel Fondo (pari a circa il 32 per cento), il Consiglio europeo del 18-19 giugno 2009 ha annunciato la disponibilità dei paesi UE a fornire un apporto addizionale in sede NAB, qualora bisogni finanziari ulteriori dovessero emergere nel medio periodo. Pertanto, l'Ecofin del 15 settembre 2009 ha approvato un aumento del contributo europeo fino a 125 miliardi di euro. Tale decisione è stata confermata successivamente dal Consiglio europeo del 17 settembre. In questo contesto il contributo italiano, calcolato in proporzione alla nostra partecipazione al Fondo, è passato ad un totale di 13,53 miliardi di euro, di cui 8,11 miliardi da erogare attraverso un accordo di prestito bilaterale, per il quale il nostro Paese ha già assunto un impegno internazionale.

Il contributo italiano sarà erogato dalla Banca d'Italia e non graverà sul bilancio dello Stato. A salvaguardia dell'erogazione di tali risorse lo Stato dovrà, tuttavia, concedere una propria garanzia per l'importo to-

¹ Il NAB è un accordo di finanziamento tra il FMI e ventisei Paesi membri o le loro banche centrali e costituisce un meccanismo per aumentare le risorse del FMI in caso di necessità. I Paesi si impegnano a prestare risorse al FMI nel caso questo ne faccia richiesta. Attualmente il NAB consiste in circa 50 miliardi di dollari, finanziati dagli Stati Uniti per il 19 per cento, dall'Europa per il 41 per cento (di cui il 5 per cento dall'Italia).

tale del contributo italiano, cioè 13,53 miliardi di euro, che verosimilmente non sarà mai escussa per l'importo capitale, ma mira per lo più a coprire eventuali rischi di cambio e comunque ribadisce l'impegno dello Stato italiano al finanziamento.

L'accordo di prestito bilaterale per l'erogazione di 8,11 miliardi di euro, che verrà stipulato tra Banca d'Italia e FMI, è stato approvato in bozza dal Consiglio di amministrazione del Fondo in data 27 ottobre 2009 (si veda l'Allegato 1 del disegno di legge), ma sarà firmato e diventerà esecutivo solo dopo la concessione della garanzia. L'accordo prevede la possibilità che le risorse vengano successivamente trasferite al NAB una volta terminata la riforma in corso.

La seconda tipologia di disposizioni contenute nel presente disegno di legge riguarda l'autorizzazione a concedere nuove risorse per l'assistenza finanziaria concessionale a favore dei Paesi più poveri.

La crisi finanziaria internazionale ha prodotto sui Paesi a basso reddito, seppur con un certo ritardo rispetto alle economie avanzate, effetti particolarmente negativi, rappresentati in particolare dalla riduzione delle loro esportazioni e degli investimenti diretti esteri. Di conseguenza, nell'ultimo anno la domanda di risorse del Fondo da parte di questi Paesi è aumentata più rapidamente di quanto si fosse previsto. Il fabbisogno finanziario complessivo fino al 2015 è attualmente stimato in circa 10,4 miliardi di diritti speciali di prelievo (DSP) e, tenendo conto delle risorse disponibili, comporta la necessità di nuovi prestiti da parte dei Paesi membri per 9 miliardi di DSP, che dovranno essere sussidiati con contributi di circa 0,2-0,4 miliardi di DSP. Gli effetti della crisi in-

ternazionale sui Paesi a basso reddito, oltre ai cambiamenti intervenuti nella loro struttura economica nel corso degli ultimi anni, hanno indotto il Fondo monetario da una parte ad incrementare l'assistenza finanziaria a favore di tali Paesi e, dall'altra, a strutturare una consistente riforma degli strumenti di finanziamento ad essi destinati. Nel mese di aprile 2009 sono stati quindi raddoppiati i limiti di accesso alle risorse della *Poverty reduction and growth facility* (PRGF) e della *Exogenous shocks facility* (ESF), al fine di rendere più flessibile l'assistenza finanziata da tali strumenti a favore dei Paesi a basso reddito, riducendo al contempo il rischio che essi ricorrano a finanziamenti suscettibili di aggravare la loro posizione debitoria.

Successivamente, nel luglio 2009, si è proceduto a una profonda riforma degli strumenti finanziari destinati ai Paesi a basso reddito.

Tutti i finanziamenti concessi dal Fondo ai Paesi a basso reddito sono di natura concessionale. Tali finanziamenti non fanno capo direttamente al bilancio del Fondo, ma ad un apposito *Trust fund*. La riforma, che ha interessato l'intera architettura, ha infatti comportato l'istituzione di un nuovo *Trust fund*, il *Poverty reduction and growth trust* (PRGT) al posto del pre-esistente PRGF-ESF *trust*².

Nell'ambito del PRGT, sono stati istituiti tre nuovi strumenti di finanziamento: l'*Extended credit facility* (che sostituisce la PRGF ed è destinata a fornire un sostegno finanziario ai Paesi con difficoltà di medio termine relative alla bilancia dei pagamenti), la *Standby credit facility* (che può essere utilizzata su base precauzionale ed è volta a consentire di fare fronte a esigenze di breve ter-

² Il nuovo PRGT è costituito dai seguenti conti: a) un *General loan account* (GLA), che riceve e fornisce le risorse per i prestiti a valere su tutte le *facility* del PRGT; b) tre *Special loan account* (SLA), che, essendo volti a gestire le risorse dei prestiti a valere sulle singole *facility*, consentono di stanziare le risorse su uno specifico strumento; c) un *Reserve account* costituito da risorse proprie del *Trust* destinate a garantire i prestiti dei Paesi membri; d) cinque *Subsidy account*, nei quali confluiscono le risorse per assicurare la concessionalità dei finanziamenti, inclusi i contributi dei Paesi membri e i proventi derivanti dalle vendite di oro. I donatori hanno facoltà di versare risorse sul conto GLA o sui conti SLA.

mine, legate a *shock* domestici o esterni) e la *Rapid credit facility* (volta a fornire un sostegno in situazioni di emergenza, con limitata condizionalità). L'istituzione di tali strumenti ha l'obiettivo di rendere più flessibile la struttura dei finanziamenti a favore dei Paesi a basso reddito. Il fabbisogno per la concessione di finanziamenti agevolati ai Paesi a basso reddito è stimato dal Fondo in 17 miliardi di dollari fino al 2014 (di cui fino a 8 miliardi nei primi due anni). Per fare fronte a tali esigenze finanziarie, il Fondo ha previsto di far ricorso, tra l'altro, a nuovi prestiti e contributi bilaterali dei Paesi membri.

L'Italia si è impegnata a contribuire in linea con quanto assunto dagli altri Paesi G7 e con l'impegno del nostro Paese a favore dei Paesi più poveri. Il finanziamento riguarda sia il prestito al Fondo delle risorse per consentire al medesimo l'erogazione dei finanziamenti ai LICs (*Low Income Countries*), sia i sussidi, cioè le risorse per rendere tali prestiti concessionali senza gravare sul bilancio del Fondo monetario.

In particolare, il Fondo propone che l'Italia contribuisca con un prestito pari a 800 milioni di DSP, tenendo conto che il nostro Paese figura tra i maggiori finanziatori del PRGF³.

Il prestito sarebbe erogato dalla Banca d'Italia a valere sulle proprie risorse e, per tale aspetto dell'operazione, senza incidenza sulla finanza pubblica. È tuttavia necessaria un'autorizzazione legislativa al fine di attivare, in favore della Banca d'Italia, la garanzia dello Stato a fronte dell'impegno finanziario assunto in sede internazionale.

Per quanto riguarda i sussidi, il contributo sarebbe pari a 22,1 milioni di DSP interamente a carico del Tesoro.

Per accogliere tale richiesta, senza avere nessun impatto sul bilancio dello Stato, si potrebbero utilizzare le risorse che sono già disponibili presso il Fondo e che rappresentano un residuo dei contributi già erogati dall'Italia per sussidi finanziari ai Paesi a basso reddito, sulla base dell'articolo 2 della legge 5 luglio 1990, n. 173⁴. Tali risorse, che non sono state utilizzate dal Fondo, potrebbero essere «ridestinate» a finanziare la concessionalità dei prestiti ai LICs e verrebbero considerate dal Fondo nuove risorse che, in quanto tali, accrescerebbero il livello del nostro APS (aiuto pubblico allo sviluppo).

In merito alle singole disposizioni del presente disegno di legge, si precisa quanto segue:

a) con l'articolo 1 si autorizza la Banca d'Italia a concedere al FMI un prestito nell'ambito delle iniziative per fronteggiare la crisi finanziaria, fino ad un ammontare pari a 13,53 miliardi di euro da erogare secondo le modalità concordate tra la Banca d'Italia e il FMI. Sul prestito si accorda la garanzia dello Stato;

b) con l'articolo 2 si autorizza il finanziamento ai Paesi poveri; con il comma 1 la Banca d'Italia è autorizzata a concedere un prestito pari a 800 milioni di DSP al conto del PRGT; con il comma 2 si accorda la garanzia dello Stato; con il comma 3 si autorizza il Fondo monetario ad utilizzare le risorse dell'Italia già disponibili presso tale istituzione, per finanziare la concessionalità dei prestiti pari a 22,1 milioni di DSP;

c) l'articolo 3 prevede le modalità di copertura dell'eventuale spesa.

³ L'ultimo prestito PRGF è stato concesso per un importo pari a 800 milioni di DSP, garantito con la legge 18 giugno 2003, n. 146. In precedenza sono stati concessi: prestito alla *Enhanced structural adjustment facility* (ESAF) del FMI, pari a 210 milioni di DSP, garantito con la legge 18 maggio 1998, n. 160; prestito ESAF pari a 370 milioni di DSP, garantito con la legge 5 luglio 1990, n. 173.

⁴ Legge 5 luglio 1990, n. 173, concernente «Partecipazione dell'Italia all'ESAF del Fondo monetario internazionale (FMI) e contributo all'alleviamento degli arretrati di pagamento dovuti dai Paesi in via di sviluppo al FMI e alla Banca mondiale».

RELAZIONE TECNICA

Con il presente disegno di legge si autorizza la Banca d'Italia a concedere prestiti al Fondo monetario internazionale (FMI) e si accorda la garanzia dello Stato per il rimborso dei capitali e degli interessi, nonché per la copertura di ogni eventuale rischio di cambio relativamente alle seguenti operazioni finanziarie:

- 1) operazioni effettuate in favore del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria;
- 2) assistenza finanziaria concessionale a favore dei Paesi più poveri.

In relazione al punto 1) il prestito da garantire per fronteggiare la crisi finanziaria è pari a un ammontare entro il limite massimo di 13,53 miliardi di euro, di cui 8,11 miliardi da versare secondo le modalità stabilite nell'accordo di prestito che verrà stipulato tra Banca d'Italia e Fondo monetario, approvato nella sua bozza definitiva dal Consiglio di amministrazione del Fondo in data 27 ottobre 2009 (Allegato 1 al disegno di legge).

Con riferimento al punto 2) il prestito da garantire è pari a 800 milioni di diritti speciali di prelievo (DSP). Il controvalore di 1 DSP, all'epoca della redazione del disegno di legge, risulta pari a circa 1,063.460 euro, il valore complessivo in euro ammonterebbe a 850 milioni. Trattandosi, tuttavia, di valori soggetti ad oscillazioni, in quanto legati all'andamento di un paniere di valute, non si è ritenuto opportuno precisare nel testo del disegno di legge il corrispondente valore del prestito.

In aggiunta ai prestiti erogati dalla Banca d'Italia e, quindi, senza alcun impatto sul bilancio dello Stato, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a concedere un sussidio per un ammontare pari a 22,1 milioni di DSP. Per il sussidio saranno utilizzate le risorse già a disposizione presso il FMI come residui dei contributi già erogati dall'Italia per sussidi finanziari ai Paesi a basso reddito, sulla base dell'articolo 2 della legge 5 luglio 1990, n. 173 concernente «Partecipazione dell'Italia all'ESAF del Fondo monetario internazionale (FMI) e contributo all'alleviamento degli arretrati di pagamento dovuti dai Paesi in via di sviluppo al FMI e alla Banca mondiale» e, pertanto, non ci sarà nessun esborso di risorse nuove a carico del bilancio dello Stato.

La garanzia dello Stato a favore della Banca d'Italia si riferisce ad ogni possibile rischio connesso al rimborso del capitale e degli interessi maturati, nonché al tasso di cambio. A tale copertura si provvede ai sensi dell'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con imputazione nell'ambito dell'unità previsionale di base 8.1.7 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 e corrispon-

denti per gli anni successivi. Tale modalità non individua un tetto di spesa, attesa l'imponderabilità dell'evento prospettato nella norma, ma si limita al ricordo eventuale delle risorse disponibili nell'ambito dello stanziamento del predetto fondo.

ANALISI TECNICO-NORMATIVA

1. ASPETTI TECNICO NORMATIVI IN SENSO STRETTO

a) Necessità dell'intervento normativo:

Il presente intervento si rende necessario per dare esecuzione legislativa alle decisioni prese dai Capi di Stato e di Governo dei Paesi del G20, in occasione del Vertice del 2 aprile 2009 a Londra per rispondere alla crisi finanziaria internazionale e alle crescenti richieste di assistenza dei Paesi membri del Fondo monetario internazionale (FMI).

Costituisce un preciso impegno a livello internazionale assunto da parte dell'Italia.

b) Analisi del quadro normativo:

Precedenti interventi per fronteggiare la crisi finanziaria sono stati autorizzati con il decreto-legge 25 gennaio 1999, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1999, n. 74.

I precedenti prestiti in favore dei Paesi a basso reddito sono stati autorizzati e garantiti con le seguenti leggi: legge 18 giugno 2003, n. 146; legge 18 maggio 1998, n. 160, e legge 5 luglio 1990, n. 173.

c) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e regolamenti vigenti:

Le disposizioni contenute nel disegno di legge non incidono su altre leggi o regolamenti in vigore, non li modificano né comportano l'introduzione di norme di adeguamento all'ordinamento interno.

d) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario:

Il disegno di legge non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento comunitario.

e) Analisi delle compatibilità con le competenze delle regioni ordinarie ed a statuto speciale:

Non si pongono questioni di compatibilità con le competenze delle autonomie locali.

f) Verifica della coerenza con le fonti legislative primarie che dispongono il trasferimento di funzioni alle regioni ed agli enti locali:

Non si pone il problema di verificare la coerenza del disegno di legge con le fonti giuridiche relative alla cosiddetta «*devolution*», in quanto la

materia disciplinata rientra nella potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

g) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione:

La materia non rientra nell'alveo della cosiddetta «delegificazione». Pertanto, rimangono verificate le condizioni in titolo.

2. ELEMENTI DI DRAFTING E LINGUAGGIO NORMATIVO

a) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso:

Non vengono utilizzate definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico della materia regolata.

b) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni subite dai medesimi:

Nel disegno di legge non si effettuano richiami normativi.

c) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo:

Le norme del disegno di legge in esame non comportano effetti abrogativi espressi né impliciti.

3. ULTERIORI ELEMENTI

a) Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto:

Non risultano produzioni giurisprudenziali in materia né si è a conoscenza di giudizi di costituzionalità in corso su analoghi provvedimenti.

b) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter:

In materia di rapporti internazionali con il FMI non risultano altri progetti di legge all'esame del Parlamento.

ANALISI DELL'IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (AIR)

a) Ambito dell'intervento; destinatari diretti ed indiretti:

Il presente intervento normativo si colloca nell'ambito delle attività finanziarie internazionali. Nello specifico, i destinatari diretti sono il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia. Inoltre, si possono assumere come destinatari in senso lato i membri della collettività ai fini della stabilità del sistema finanziario internazionale.

b) Obiettivi e risultati attesi:

L'adozione del disegno di legge nell'ordinamento interno mira ad attuare gli impegni assunti dallo Stato italiano nei confronti del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria e per contribuire all'assistenza finanziaria in favore dei Paesi più poveri membri del FMI.

c) Illustrazione della metodologia di analisi adottata:

Non si è ravvisato di adottare particolari metodologie per l'analisi dell'impatto regolamentare, trattandosi di disegno di legge che non presenta di per sé aspetti progettuali di particolare complessità e che non siano, comunque, già sperimentati.

d) Impatto diretto ed indiretto sull'organizzazione e sull'attività delle pubbliche amministrazioni; condizioni di operatività:

L'attuazione del disegno di legge non incide sull'assetto delle pubbliche amministrazioni né richiede la creazione presso queste ultime di nuove strutture organizzative.

e) Impatto sui destinatari diretti:

Sulla scorta dei dati che precedono, non si ravvisano condizioni che possano influire negativamente nell'attuazione del provvedimento, in quanto la materia concerne un ambito operativo in cui il Ministero dell'economia e delle finanze esercita ruolo preminente ai sensi della legge 23 marzo 1947, n. 132.

f) Impatto sui destinatari indiretti:

L'impatto sui destinatari indiretti di cui alla lettera *a)* è valutato in termini positivi. Dal provvedimento, infatti, continueranno a derivare benefici per la stabilità del sistema finanziario internazionale.

Inoltre non esiste aggravio di bilancio né di tesoreria e alla Banca d'Italia sono concesse le necessarie garanzie per gli eventuali rischi connessi con i versamenti in nome e per conto dello Stato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione all'erogazione del contributo per fronteggiare la crisi finanziaria)

1. La Banca d'Italia è autorizzata a svolgere le trattative e a concludere un accordo di prestito con il Fondo monetario internazionale (FMI), di cui all'Allegato 1 della presente legge, per un ammontare pari a 8,11 miliardi di euro.

2. L'accordo di cui al comma 1 diventa esecutivo a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. La Banca d'Italia è altresì autorizzata, qualora si richiedano risorse finanziarie aggiuntive rispetto all'ammontare di cui al comma 1, a contribuire nel limite massimo complessivo di 13,53 miliardi di euro.

4. Una volta completata la riforma del *New arrangements to borrow* (NAB), è autorizzata la confluenza dei suddetti prestiti nello strumento di prestito NAB in aggiunta alla linea di credito già esistente, pari a 1,753 miliardi di diritti speciali di prelievo (DSP).

5. Sui prestiti di cui ai commi da 1 a 4 è accordata la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale, per gli interessi maturati e per la copertura di eventuali rischi di cambio.

6. I rapporti derivanti dai prestiti di cui ai commi da 1 a 5 saranno regolati mediante convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia.

Art. 2.

*(Assistenza finanziaria a favore
dei Paesi più poveri)*

1. La Banca d'Italia è autorizzata a concedere un prestito pari a 800 milioni di DSP, da erogare a tassi di mercato tramite l'*Extended credit facility* del *Poverty reduction and growth trust*, secondo le modalità concordate tra il FMI, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia.

2. Sul prestito di cui al comma 1 è accordata la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale, per gli interessi maturati e per la copertura di eventuali rischi di cambio.

3. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a concedere un sussidio tramite l'*Extended credit facility del Poverty reduction and growth trust*, per un ammontare pari a 22,1 milioni di DSP. Per il sussidio saranno utilizzate le risorse già a disposizione presso il FMI.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Agli eventuali oneri derivanti dall'attivazione della garanzia dello Stato per ogni possibile rischio connesso al rimborso del capitale e degli interessi maturati, nonché al tasso di cambio, ai sensi degli articoli 1 e 2 della presente legge, si provvede a norma dell'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con imputazione nell'ambito dell'unità previsionale di base 8.1.7 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 e corrispondenti per gli anni successivi.

ALLEGATO 1
(Articolo 1, comma 1)

DOCUMENT OF INTERNATIONAL MONETARY FUND AND FOR OFFICIAL USE ONLY

**IMMEDIATE
ATTENTION**

EBS/09/160

October 21, 2009

To: Members of the Executive Board
From: The Acting Secretary
Subject: **Borrowing Agreement with Banca d'Italia**

Attached for consideration by the Executive Directors is a paper on a draft borrowing agreement with Banca d'Italia.

It is not proposed to bring this matter to the agenda of the Executive Board for discussion unless an Executive Director so requests by **noon on Tuesday, October 27, 2009**. In the absence of such a request, the draft decision that appears on pages 5 and 6 will be deemed approved by the Executive Board and it will be so recorded in the minutes of the next meeting thereafter.

It is intended that this paper will be published on the Fund's external website after the borrowing agreement is signed and enters into force.

Questions may be referred to Mr. Janada, FIN (ext. 38428) and Mr. Bergthaler, LEG (ext. 34287).

This document will shortly be posted on the extranet, a secure website for Executive Directors and member country authorities.

Att: (1)

Other Distribution:
Department Heads

INTERNATIONAL MONETARY FUND

Borrowing Agreement with Banca d'Italia

Prepared by the Finance Department and the Legal Department

Approved by Andrew Tweedie and Sean Hagan

October 21, 2009

I. INTRODUCTION

1. This paper presents for the approval of the Executive Board a draft borrowing agreement between Banca d'Italia and the Fund. On March 20, the European Union announced the support of its member states to boost the IMF's lending capacity by up to EUR 75 billion (about US\$110 billion).¹ As part of this commitment, Banca d'Italia has agreed to lend the Fund up to EUR 8.11 billion (about US\$12 billion or SDR 7.5 billion). Staff and representatives of Banca d'Italia have now reached agreement on a draft borrowing agreement, the text of which is set forth in the Attachment (the "Agreement"). The Agreement would make an important contribution to the multilateral effort to ensure the adequacy of the Fund's financial resources, adding to the resources available to the Fund from the bilateral loan and note purchase agreements already in effect (Japan, Norges Bank, Canada, the UK, the People's Bank of China, Deutsche Bundesbank, and De Nederlandsche Bank NV), or expected to become effective shortly (France, the Swiss National Bank, and Spain).² It is expected that borrowing agreements with other EU members containing broadly similar terms will be proposed for Board approval in the near future.

2. The Agreement closely follows the terms of the previous borrowing agreements; hence Board approval on a lapse of time basis is proposed.

¹ In September the European Union increased its commitment by an additional EUR 50 billion for the New Arrangements to Borrow, <http://www.imf.org/external/np/sec/prf/2009/pr09298.htm>.

² *Borrowing Agreement with the Government of Japan* (EBS/09/19, 2/10/2009), *Borrowing Agreement with Norges Bank* (EBS/09/77, 5/29/09), *Borrowing Agreement with the Government of Canada* (EBS/09/85, 6/10/09), *Borrowing Agreement with the Government of France* (EBS/09/107, 6/29/09), *Borrowing Agreement with the Government of the United Kingdom* (EBS/09/128, 8/24/09), *Note Purchase Agreement with the People's Bank of China* (EBS/09/130, 8/26/09), *Borrowing Agreement with Deutsche Bundesbank* (EBS/09/136, 9/02/09), *Borrowing Agreement with Spain* (EBS/09/144, 9/15/09), *Borrowing Agreement with the Swiss National Bank* (EBS/09/143, 9/11/09), and *Borrowing Agreement with De Nederlandsche Bank NV* (EBS/09/150, 9/28/09).

II. SPECIFIC FEATURES OF THE PROPOSED AGREEMENT

3. This section highlights the key terms and provisions that are unique to the Agreement compared to the Japan borrowing agreement, reflecting the preferences of Banca d'Italia and other EU members, as well as developments since the Japan loan was agreed, including the possible enlargement and expansion of the New Arrangements to Borrow (NAB). The staff report for the Japan borrowing agreement contains a summary of other key terms and conditions that are common to both the Agreement and the Japan agreement.³

Amount

4. The ceiling for drawings under the Agreement is expressed in euros (the SDR equivalent of EUR 8.11 billion), rather than in U.S. dollars as in the case of the Japan agreement. Unlike the Japan agreement, which established a cumulative limit for drawings, the Agreement would give the Fund a revolving line of credit, which parallels the NAB and the agreements with Norges Bank, France, Deutsche Bundesbank, Spain, and De Nederlandsche Bank (i.e., repayments of drawings would restore proportionately the amount that could be drawn under this agreement), contributing to the flexibility in utilizing the resources made available to the Fund under the Agreement (Paragraph 5(d)).

Term of the Agreement

5. The Agreement has an initial term of two years, which commences on the date the agreement becomes effective (Paragraph 2(a)). The initial term can be extended for successive one-year periods for a total drawing period of up to four years, subject to the agreement of Banca d'Italia (Paragraph 2(b)). (In contrast, the borrowing agreement with Japan provided for a one-year initial term, that is extendable for additional one-year periods subject to consultation with Japan, for up to a total five-year period.)

Folding the Agreement into an Expanded and More Flexible NAB

6. In view of the stated intention by the G20 leaders to incorporate immediate financing from members into an expanded and more flexible NAB, and consistent with the other bilateral loan and notes purchase agreements approved after July 1, 2009, the Agreement gives Banca d'Italia the option to terminate the term of the Agreement with respect to any undrawn balances upon the participation of Italy, Banca d'Italia, or another official institution of Italy, in an enlarged and more flexible NAB (Paragraph 2(c)). The terms pursuant to which outstanding drawings under the Agreement could be folded into the NAB raise issues of permissible uses of NAB resources, and thus will need to be addressed separately as part of the upcoming discussions on the NAB.

³ See *Borrowing Agreement with the Government of Japan* (EBS/09/19, 2/10/2009).

Limits on Drawings

7. The Agreement provides for weekly and monthly limits on drawings, as in the case of Japan. Specifically, unless otherwise agreed between Banca d'Italia and the Fund, the Fund cannot draw more than the equivalent of EUR 1 billion during any calendar week, nor more than the equivalent of EUR 4 billion during any calendar month (Paragraph 3(b)).

Maturity

8. As in the case of the Japan agreement, each drawing has a maturity of three months, which may be extended by additional periods of three months for up to a total of five years from the date of drawing. In line with all borrowing agreements concluded after the Japan agreement, to reduce the administrative burden for Banca d'Italia and the Fund, the agreement provides that the maturity dates of all outstanding drawings are automatically deemed to be extended unless the Fund notifies Banca d'Italia at least five business days before a maturity date that the Fund does not elect to extend that maturity date (Paragraph 5(a)).

Encashment

9. Banca d'Italia expressed the preference to have traditional provisions for immediate encashability of its claims under the Agreement in case of balance of payments need, so as to be in a position to treat its claims on the Fund as reserve assets. Paragraph 9 of the Agreement provides for such immediate encashability, consistent with the recently amended Guidelines for Borrowing by the Fund, which established an initial limit of SDR 15 billion under each agreement on immediate encashability.⁴ Under this provision, at the request of Banca d'Italia the Fund will make an immediate early repayment at face value of all or a portion of the drawings outstanding under the Agreement if Banca d'Italia represents that the balance of payments and reserve position of Italy justify such repayment and the Fund, having given this representation the overwhelming benefit of any doubt, determines that there is a need for the early repayment as requested by Banca d'Italia in light of Italy's balance of payments and reserve position.

Central Bank as Counterpart

10. Technical provisions on media and modalities of payment (in particular paragraph 7) reflect the fact that the counterpart under the Agreement is not a member but the central bank of a member. Regarding SDR payments, and in line with the agreements with Norges Bank, Deutsche Bundesbank, the Swiss National Bank, and De Nederlandsche Bank NV, the authorities have agreed that such payments can be made on behalf of Banca d'Italia to Italy's account in the Special Drawing Rights Department.

⁴ *Borrowing by the Fund—Operational Issues* (SM/09/150, Supplement 2, 6/29/09).

11. The Agreement will be signed by Banca d'Italia after the Italian Parliament has approved a government guarantee, which is expected to take place in the coming three months. Moreover, as the Fund is not borrowing directly from Italy, the Agreement will become effective only when Italy has consented, in accordance with Article VII, Section 1(i), to the Fund's borrowing of euros from the Banca d'Italia (Paragraph 15(b)).

PROPOSED DECISION

Accordingly, the following decision, which may be adopted by a majority of the votes cast, is proposed for adoption by the Executive Board:

1. The Fund deems it appropriate, in accordance with Article VII, Section 1(i) of the Articles of Agreement, to replenish its holdings of currencies in the General Resources Account by borrowing from Banca d'Italia on the terms and conditions set forth in the proposed borrowing agreement with Banca d'Italia that is set out in the Attachment to EBS/09/160, 10/21/09 (the "Agreement").
2. The Executive Board approves the Agreement and authorizes the Managing Director to take such actions as are necessary to execute the Agreement on behalf of the Fund.
3. The Managing Director is authorized, following the execution of the Agreement, to make such determinations and take such actions as are necessary to implement the Agreement, including but not limited to the making of drawings, the extension of the term of the Agreement and the maturity of drawings thereunder, and the determination of the media for drawings and payments in light of the Fund's operational needs. Such determinations and actions shall be consistent with the policies and guidelines on borrowing and the use of borrowed resources that are adopted by the Executive Board.
4. The Executive Board shall be informed of developments related to the implementation of the Agreement in reports to be furnished by the Managing Director on a quarterly basis throughout the term of the Agreement, with reports to be furnished more frequently in the event of significant developments related to the Agreement. Such reports shall cover all

aspects of the implementation of the Agreement, including, as applicable, drawings made, disposition of amounts borrowed, and repayment of drawings.

Borrowing Agreement Between Banca d'Italia and the International Monetary Fund

1. Purposes and Amounts.

(a) In light of the multilateral effort to ensure the adequacy of the financial resources available to the International Monetary Fund (the "Fund"), and with a view to supporting the Fund's ability to provide timely and effective balance of payments assistance to its members, Banca d'Italia agrees to lend to the Fund an SDR-denominated amount up to the equivalent of EUR 8.11 billion, on the terms and conditions set out below.

(b) This agreement is based on Article VII, Section 1(i) of the Articles of Agreement of the IMF, which authorizes the Fund to borrow from Fund members or other sources if it deems such action appropriate to replenish its holdings of any member's currency in the General Resources Account (GRA). This agreement must be considered in light of the Fund's Guidelines on Borrowing which make clear that quota subscriptions are and should remain the basic source of Fund financing, and that the role of borrowing is to provide a temporary supplement to quota resources.

2. Term of the Agreement.

(a) Subject to subparagraph (b), the Fund may make drawings in accordance with the terms of this agreement for a period of two years commencing on the date of the first drawing or one month after the date the agreement enters into force according to paragraph 15(b), whichever is earlier. Unless otherwise agreed between Banca d'Italia and the Fund, the Fund shall give Banca d'Italia at least five business days' (Rome) notice of its intention to draw, and shall provide payment instructions at least two business days (Rome) prior to the value date of the transaction by SWIFT.

(b) With the agreement of Banca d'Italia, the Fund may, if warranted in light of the Fund's overall liquidity situation and actual and prospective borrowing requirements, extend the term of this agreement for successive one-year periods for a total drawing period of up to four years, effective upon notice being given by the Fund at least one month prior to expiration of the then current term.

(c) Notwithstanding subparagraphs (a) and (b), Banca d'Italia may, at its option, terminate the term of this agreement if Italy, Banca d'Italia or another official institution of Italy is a participant in an enlarged and amended New Arrangements to Borrow ("NAB") that becomes effective after the date of this agreement.

3. Uses, Estimates and Limits on Drawings.

(a) After consultation with Banca d'Italia, and taking into account both the Fund's liquidity position and the need to achieve, in the medium-term, broadly balanced drawings under the Fund's bilateral borrowing agreements, the Fund may make drawings under this agreement in connection with (i) any use of Fund resources in the General Resources

Account, or (ii) the payment of the Fund's outstanding indebtedness under other official sector borrowing effected pursuant to Article VII, Section 1(i) of the Fund's Articles of Agreement, in circumstances where the terms of such other borrowing permit the Fund to make drawings under such other borrowing in connection with the payment of the Fund's outstanding indebtedness under this agreement.

(b) Unless otherwise agreed between Banca d'Italia and the Fund, the Fund shall not draw more than the equivalent of EUR 1 billion during any calendar week, nor more than the equivalent of EUR 4 billion during any calendar month, as calculated pursuant to paragraph 11(b).

(c) The Fund shall not make a drawing under this agreement if such drawing would result in total outstanding drawings under this agreement exceeding EUR 8.11 billion at the time of such drawing, as calculated pursuant to paragraph 11(b).

(d) Prior to the beginning of each quarter of the Fund's financial year, the Fund shall provide Banca d'Italia with its best estimates of the amounts that it expects it will draw under this agreement during the forthcoming quarter, and shall provide revised estimates during each quarter where this is warranted.

4. Evidence of Indebtedness.

(a) At the request of Banca d'Italia, the Fund shall issue to Banca d'Italia non-negotiable instruments evidencing the Fund's indebtedness to Banca d'Italia arising under this agreement. The form of the instruments shall be agreed between the Fund and Banca d'Italia.

(b) Upon repayment of the amount of any instrument issued under subparagraph (a) and all accrued interest, the instrument shall be returned to the Fund for cancellation. If less than the amount of such an instrument is repaid, the instrument shall be returned to the Fund and a new instrument for the remainder of the amount shall be substituted with the same maturity date as the old instrument.

5. Maturity.

(a) Except as otherwise provided in this paragraph 5 and in paragraph 9 below, each drawing under this agreement shall have a maturity date of three months from the drawing date. The Fund may in its sole discretion elect to extend the maturity date of any drawing or of any portion thereof by additional periods of three months after the initial maturity date, which extension the Fund shall automatically be deemed to have elected with respect to the maturity dates for all drawings then outstanding unless, at least five business days (Rome) before a maturity date, the Fund notifies Banca d'Italia in writing that the Fund does not elect to extend the maturity date of a particular drawing or portion thereof; provided however that, in no event, shall the maturity date of any drawing be extended to a date that is later than the fifth anniversary of the date of such drawing.

(b) The Fund shall repay the principal amount of each drawing or relevant part thereof on the maturity date applicable to that drawing or part thereof pursuant to subparagraph (a).

(c) After consultation with Banca d'Italia, the Fund may make an early repayment in part or in full of the principal amount of any drawing prior to the maturity date applicable to the drawing pursuant to subparagraph (a), provided that the Fund notifies in writing Banca d'Italia at least five business days (Rome) before any such repayment.

(d) Repayments of drawings shall restore pro tanto the amount that can be drawn under this agreement. The extension of maturity of a drawing or of any part thereof pursuant to subparagraph (a) shall not reduce the amount that can be drawn under this agreement.

(e) If a maturity date for a drawing is not a business day in the place where payment is to be made, then the payment date for the principal amount of such drawing will be the next business day in that place. In such cases, interest will accrue up to the payment date.

6. Rate of Interest.

(a) Each drawing shall bear interest at the SDR interest rate established by the Fund pursuant to Article XX, Section 3 of the Fund's Articles of Agreement; provided however that, if the Fund pays an interest rate higher than the SDR interest rate on outstanding balances from any other borrowing on comparable terms that has been effected pursuant to Article VII, Section 1(i) of the Fund's Articles of Agreement, and for as long as the payment of such higher interest rate remains in effect, the interest rate payable on drawings under this agreement shall be equivalent to the interest rate paid by the Fund on such other comparable borrowing.

(b) The amount of interest payable on each drawing shall be calculated on the basis of the outstanding amount of the drawing. Interest shall accrue daily and shall be paid promptly by the Fund after each July 31, October 31, January 31 and April 30.

7. Denomination, Media and Modalities of Drawings and Payments.

(a) The amount of each drawing and corresponding repayment under this agreement shall be denominated in SDRs.

(b) Unless otherwise agreed between the Fund and Banca d'Italia, the amount of each drawing shall be paid by Banca d'Italia, on the value date specified in the Fund's notice under paragraph 2, by transfer of the SDR equivalent amount of euros to the account of the Fund at the designated depository of Italy.

(c) Except as otherwise provided in paragraph 9 below, and unless otherwise agreed between the Fund and Banca d'Italia, repayments by the Fund of principal under this agreement shall be made in euros.

(d) Payments by the Fund of interest under this agreement shall normally be made in SDRs; provided that the Fund, with the consent of Banca d'Italia, may make interest payments in euros or any other freely usable currency.

(e) All payments made by the Fund in euros shall be made by crediting the amount due to an account specified by Banca d'Italia. Payments in SDRs shall be made by crediting Italy's account in the Special Drawing Rights Department. Payments in any other currency shall be made to an account specified by Banca d'Italia.

8. Termination of Drawings at Request of Banca d'Italia.

The Banca d'Italia's commitment to meet drawings under this agreement shall be terminated at the request of Banca d'Italia if (i) Banca d'Italia represents that the balance of payments and reserve position of Italy does not justify further drawings, and (ii) the Fund, having given this representation the overwhelming benefit of any doubt, determines that no further drawing should be made in light of the balance of payments and reserve position of Italy.

9. Early Repayment at Request of Banca d'Italia.

At the request of Banca d'Italia, Banca d'Italia shall obtain early repayment at face value of all or a portion of the drawings outstanding under this agreement, if (i) Banca d'Italia represents that the balance of payments and reserve position of Italy justifies such repayment, and (ii) the Fund, having given this representation the overwhelming benefit of any doubt, determines that there is a need for the early repayment as requested by Banca d'Italia in light of the balance of payments and reserve position of Italy. After consultation with Banca d'Italia, the Fund may make repayments pursuant to this paragraph 9 in SDRs or a freely usable currency as determined by the Fund.

10. Transferability.

(a) Except as provided in subparagraphs (b) through (h) below, Banca d'Italia may not transfer its obligations under this agreement, or any of its claims on the Fund resulting from outstanding drawings under this agreement, except with the prior consent of the Fund and on such terms or conditions as the Fund may approve.

(b) Banca d'Italia shall have the right to transfer at any time all or part of any claim on the Fund resulting from outstanding drawings under this agreement to any member of the Fund, to the central bank or other fiscal agency designated by any member for purposes of Article V, Section 1 of the Fund's Articles of Agreement ("other fiscal agency"), or to any official entity that has been prescribed as a holder of SDRs pursuant to Article XVII, Section 3 of the Fund's Articles of Agreement.

(c) The transferee of a claim transferred pursuant to subparagraph (b) shall, as a condition of the transfer, assume the liability of Banca d'Italia pursuant to paragraph 5(a) regarding the extension of the maturity of drawings related to the transferred claim. More generally, any claim transferred pursuant to subparagraph (b), shall be held by the transferee on the same terms and conditions as the claim was held by Banca d'Italia, except that (i) the transferee shall acquire the right to request early repayment under paragraph 9 only if it is a member, or the central bank or other fiscal agency of a member, and at the time of transfer the member's balance of payments and reserve position is considered sufficiently strong in the opinion of the Fund that its currency is used in transfers under the Financial Transactions Plan, (ii) if the transferee is a member or the central bank or other fiscal agency of a member, the reference to euros in paragraph 7 shall be deemed to refer to the transferee's currency, and in other cases it shall be deemed to refer to a freely usable currency determined by the Fund, (iii) payments related to the transferred claim shall be made to an account specified by the transferee, and (iv) references to business days (Rome) shall be deemed to refer to business days in the place where the transferee is situated.

(d) The price of a claim transferred pursuant to subparagraph (b) shall be as agreed between Banca d'Italia and the transferee.

(e) Banca d'Italia shall notify the Fund promptly of the claim that is being transferred pursuant to subparagraph (b), the name of the transferee, the amount of the claim that is being transferred, the agreed price for transfer of the claim, and the value date of the transfer.

(f) A transfer notified to the Fund under subparagraph (e) shall be reflected in the Fund's records if it is in accordance with the terms and conditions of this paragraph 10. The transfer shall be effective as of the value date agreed between Banca d'Italia and the transferee.

(g) If all or part of a claim is transferred during a quarterly period as described in paragraph 6(b), the Fund shall pay interest to the transferee on the amount of the claim transferred for the whole of that period.

(h) If requested, the Fund shall assist in seeking to arrange transfers.

11. Effective Exchange Rate.

(a) Unless otherwise is agreed between Banca d'Italia and the Fund, all drawings, exchanges, and payments of principal and interest under this agreement shall be made at the exchange rates for the relevant currencies in terms of the SDR established pursuant to Article XIX, Section 7(a) and the rules and regulations of the Fund thereunder for the second business day of the Fund before the value date of the transfer, exchange or payment. If this exchange rate determination date is not a business day in Rome, such date shall be the last preceding business day of the Fund that is also a business day in Rome.

(b) For purposes of applying the limit on drawings specified in paragraphs 1, 3(b), and 3(c), the euro value of each SDR-denominated drawing shall be determined and permanently fixed on the value date of the drawing based on the euro/SDR exchange rate established pursuant to Article XIX, Section 7(a) and the rules and regulation of the Fund thereunder for the second business day of the Fund before the value date of the drawing. If this exchange rate determination date is not a business day in Rome, such date shall be the last preceding business day of the Fund that is also a business day in Rome.

12. Changes in Method of Valuation of SDR.

If the Fund changes the method of valuing the SDR, all transfers, exchanges and payments of principal and interest made two or more business days of the Fund after the effective date of the change shall be made on the basis of the new method of valuation.

13. Non-Subordination of Claims.

The Fund agrees that it will not take any action that would have the effect of making Banca d'Italia's claims on the Fund resulting from outstanding drawings under this agreement subordinate in any way to claims on the Fund resulting from any other borrowing effected pursuant to Article VII, Section 1(i) of the Fund's Articles of Agreement.

14. Settlement of Questions.

Any question arising under this agreement shall be settled by mutual agreement between Banca d'Italia and the Fund.

15. Final Provisions.

(a) This agreement may be executed in duplicate counterparts, each of which shall be deemed an original and both of which together shall constitute but one and the same instrument.

(b) This agreement shall become effective on the date last signed below or the date on which Italy provides the concurrence that is required under Article VII, Section 1(i) of the Fund's Articles of Agreement for Fund borrowing of euros from Banca d'Italia, whichever is later.

For Banca d'Italia:

Mario Draghi
Governor

Date

For the International Monetary Fund:

Dominique Strauss-Kahn
Managing Director

Date

